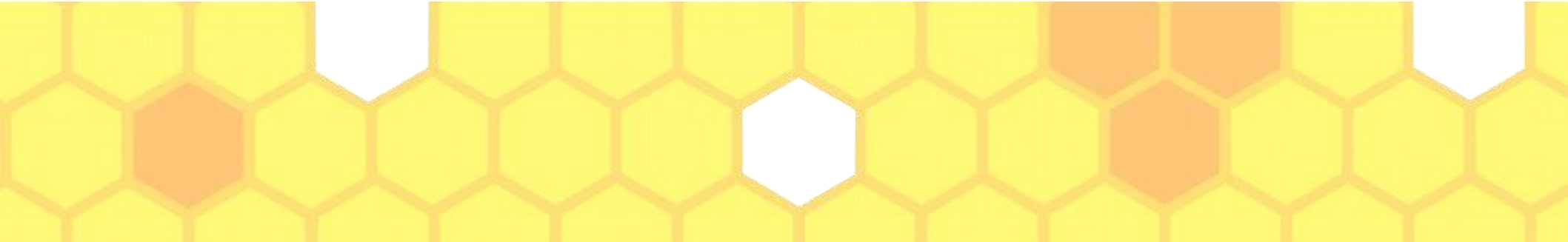


**L'ASSISTENTE
SOCIALE
DELL'AREA CASA E
ACCOGLIENZA**

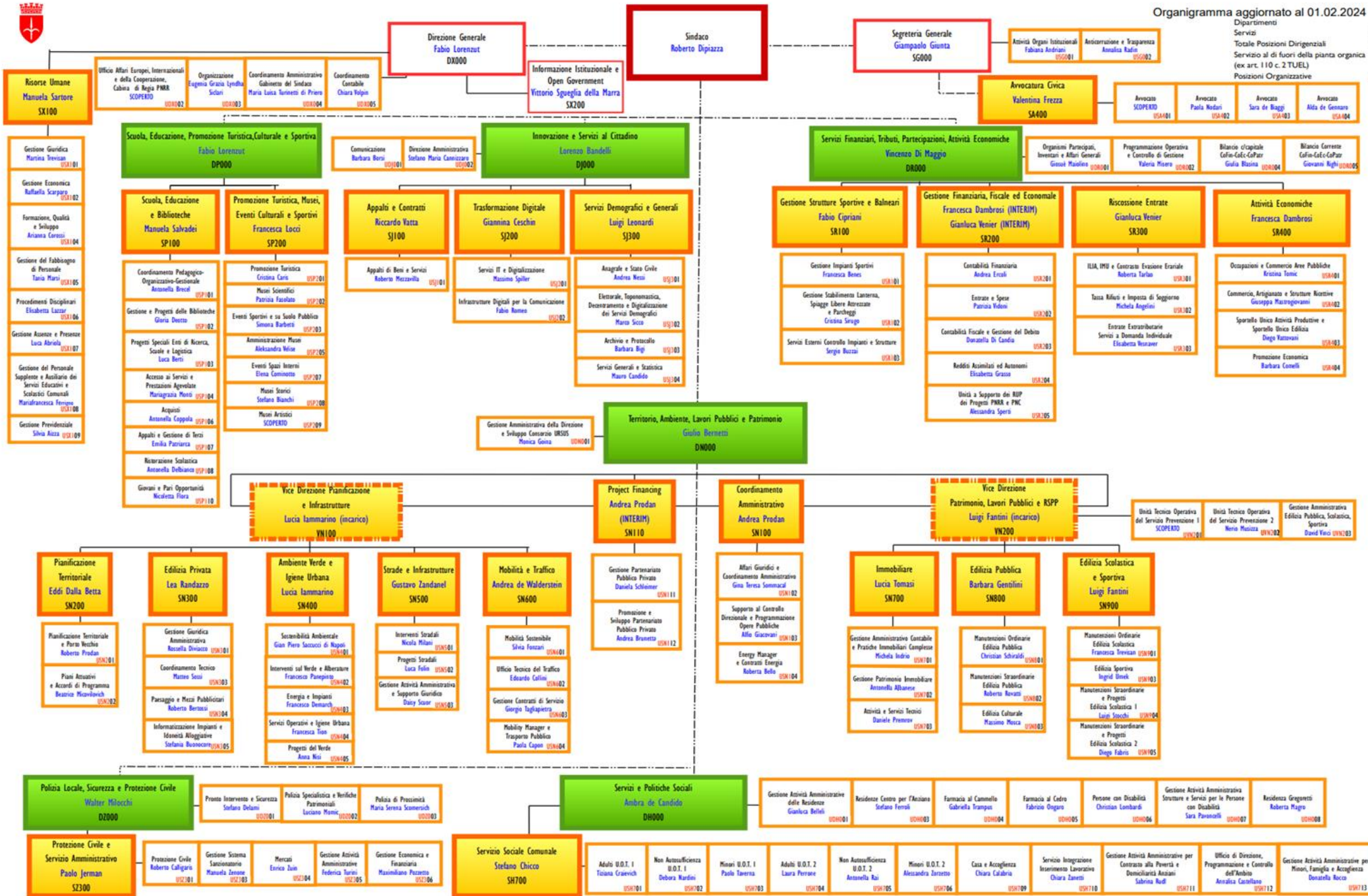


ORGANIGRAMMA COMUNE DI TRIESTE

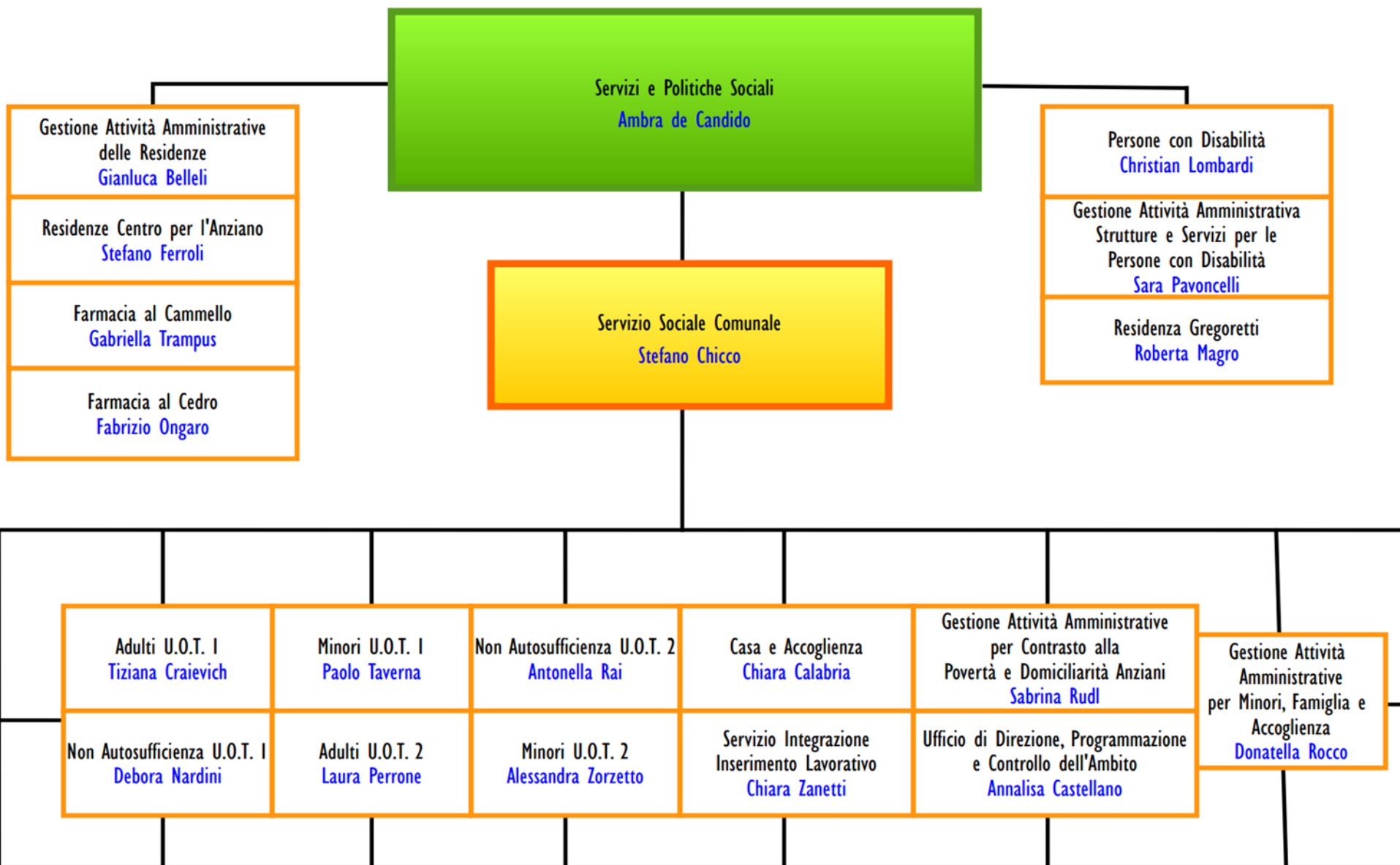
Organigramma aggiornato al 01.02.2024

Dipartimenti
 Servizi
 Totale Posizioni Dirigenziali
 Servizio al di fuori della pianta organica
 (ex art. 110 c. 2 TUEL)
 Posizioni Organizzative

6
 23
 29
 1
 124



ORGANIGRAMMA DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI



UNITA' OPERATIVA TERRITORIALE – AREA CASA E ACCOGLIENZA

- 1 RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
- ASSISTENTI SOCIALI
- ASSISTENTI SOCIALI di minori stranieri non accompagnati
- IMPIEGATI AMMINISTRATIVI
- COLLABORATORI SOCIALI DI SOSTEGNO

DESTINATARI

PERSONE IN

- Situazioni in improvviso e temporaneo disagio abitativo
- In condizioni di marginalità grave e senza dimora
- Persone in carico ai servizi specialistici(DDD, DSM, C.F, Distretti ecc..)
- Minori stranieri non accompagnati
- Non residenti
- Cittadini stranieri in CAS e SAI
- Progetto FVG in Rete Contro la Tratta
- Donne vittime di violenza (Goap)

COSA SI INTENDE PER GRAVE ESCLUSIONE ABITATIVA?

- ETHOS - Classificazione Europea sulla grave esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora
- parte dalla comprensione di alcuni concetti: esistono 3 aree (area fisica, area sociale e area giuridica) che vanno a costituire l'abitare in assenza delle quali è possibile identificare un problema abitativo importante fino ad arrivare all'esclusione abitativa totale vissuta dalle persone senza dimora.
- L'assenza di queste condizioni permette di individuare 4 categorie di grave esclusione abitativa:
 - persone senza tetto
 - persone prive di una casa
 - persone che vivono in condizioni di insicurezza abitativa
 - persone che vivono in condizioni abitative inadeguate

• <https://www.fiopsd.org/persona-senza-dimora/ethos-it/le>

ACCESSO

.NUMERO UNICO DEL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE 040.9714545 da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 con segnalazione diretta all'Area Casa e Accoglienza

.Segnalazioni di: Forze dell'Ordine, Prefettura di Trieste, Servizi Specialistici, Enti Gestori dei CAS (ICS, Caritas e Cooperativa Lybra), Ospedale, assistenti sociali del territorio

DI COSA CI OCCUPIAMO?

.CASA E ACCOGLIENZA

.IMMIGRAZIONE

**.PROGETTI GRAVE MARGINALITA'
E CITTADINI DEI PAESI TERZI**

ACCOGLIENZA

QUAL E' IL SISTEMA INTEGRATO DI ACCOGLIENZA NELLA CITTA' DI TRIESTE?

1. PIS: Pronto Intervento Sociale → **LEPS**
(dall'art. 22 della legge 328/00 e dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023). Dove?
Hotel Alabarda (Caritas): 24 posti

ACCOGLIENZA

QUAL E' IL SISTEMA INTEGRATO DI ACCOGLIENZA NELLA CITTA' DI TRIESTE?

2. ACCOGLIENZA DI BASE AD ALTA ROTAZIONE PER PERSONE SENZA DIMORA. Dove?

.Dormitorio via Udine (San Martino al Campo): 25 posti M+F

.Dormitorio Marana Thà (Caritas): 24 posti M

.Dormitorio Sant'Anastasio (Caritas): 24 posti M+nuclei familiari in transito dalla rotta Balcanica

.Dormitorio via Bonomo (ICS): 20 posti fino al 30 aprile M

ACCOGLIENZA

QUAL E' IL SISTEMA INTEGRATO DI ACCOGLIENZA NELLA CITTA' DI TRIESTE?

3. SECONDA ACCOGLIENZA. Dove?

- 1) Teresiano (Caritas): 68 posti singoli e nuclei familiari
- 2) Villa Stella Mattutina (San Martino al Campo): 14 posti M+F
- 3) Casa Betania (Caritas): 14 posti nuclei familiari
- 4) Casetta (Cooperativa la Quercia): 17 posti donne e nuclei familiari

ACCOGLIENZA

QUAL E' IL SISTEMA INTEGRATO DI ACCOGLIENZA NELLA CITTA' DI TRIESTE?

3. HOUSING SOCIALE. Dove?

24 posti per singoli e nuclei familiari in 7 appartamenti in città (Caritas Coop. Lybra e San Martino al Campo)

HOUSING SOCIALE

In italiano può essere tradotto con edilizia residenziale sociale e si riferisce a progetti il cui fine è **garantire l'accesso alla casa alle persone ritenute più fragili**, non solo dal punto di vista economico. Questi progetti, a cui si applicano prevalentemente canoni di locazione calmierati, sono sviluppati in modo da garantire un contesto residenziale di qualità e sono spesso caratterizzati dalla presenza di spazi pubblici aperti al quartiere.

Le architetture dei progetti di housing sociale sono sempre più specifiche, con l'intento di creare spazi abitativi confortevoli e vicini ai bisogni degli utenti, spesso arricchiti da spazi comuni in grado di stimolare la vita di comunità.

LINEE D'INDIRIZZO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA IN ITALIA

Gli approcci **Housing First** e **Housing Led** partono dal concetto di “casa” come diritto e come punto di partenza dal quale la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale.

Con *housing first* si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: il rapid re-housing (la casa prima di tutto come diritto umano di base) e il case management (la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari verso un percorso di integrazione sociale e benessere).

LINEE D'INDIRIZZO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA IN ITALIA

Secondo l'***housing first*** solo l'accesso ad una abitazione stabile, sicura e confortevole può generare un benessere diffuso e intrinseco nelle persone che hanno vissuto a lungo un grave disagio (***long term homelessness***). Per le persone senza dimora la casa è il punto di accesso, il primo passo, l'intervento primario da cui partire nel proporre per corsi di integrazione sociale. Il benessere derivato da uno stato di salute migliorato, l'accompagnamento psicologico, assistenziale e sanitario garantiti dall'equipe all'utente direttamente a casa possono, come gli studi hanno dimostrato, essere vettori di una stabilità abitativa.

LINEE D'INDIRIZZO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA IN ITALIA

Con ***housing led*** si fa riferimento a servizi, finalizzati sempre all'inserimento abitativo, ma di più bassa intensità, durata e destinati a persone non croniche. Lo scopo è assicurare che venga rispettato il diritto alla casa e l'accesso rapido ad un'abitazione.

Per queste persone, ancora di più che nei programmi di *housing first*, bisogna lavorare sull'incremento del reddito attraverso percorsi di formazione/reinserimento nel mondo del lavoro e sul reperimento di risorse formali e informali sul territorio. L'obiettivo è rendere la persona nel breve periodo in grado di ricollocarsi nel mondo del lavoro e di reperire un alloggio in autonomia.

CASA

DISAGIO ABITATIVO: consulenze alle persone che accedono al Servizio e agli assistenti sociali che hanno già in carico una persona in materia di:

.sfratti

.morosità incolpevole

.alloggi per sfrattati (quando il provvedimento è esecutivo e l'urgenza non consente al richiedente di attendere i tempi di assegnazione di un alloggio ATER, oppure quando il richiedente non ha diritto ad accedere ad un alloggio ATER per mancanza di requisiti)

.casa in condizione di inagibilità (es. caduta del tetto)

CASA

In caso di grave DISAGIO

ABITATIVO: segnalazione su apposito modulo previa valutazione dell'assistente sociale

ALLOGGI SOCIALI (ad es. condominio solidale, CAD)

PROGETTI

•PNRR: 10 posti in Housing First

•FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) : prima LgNET 2 per cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti, poi LgNET 3

IMMIGRAZIONE

.CAS UCRAINA

.CAS

.ALLOGGI PONTE

.SAI

CITTADINI DI PAESI TERZI

.CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria, accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, lavoro svolto in sinergia con la **Prefettura** di Trieste

.SAI ORDINARIO– Sistema di Accoglienza e Integrazione Prevede “l'accoglienza integrata” dei titolari di protezione internazionale. Il Comune di Trieste aderisce sin dal 2002 alla rete dello SPRAR e attualmente è l'Ente Titolare del Progetto SAI-TRIESTE-Ordinari (PROG-473-PR-2) destinato a **90 posti d'accoglienza**

CITTADINI DI PAESI TERZI

Per rispondere all’Emergenza Ucraina il Comune di Trieste in sinergia con la Prefettura ha attualmente la gestione di

1 CAS di 20 posti dedicato all’Emergenza Ucraina (fino al 31.12.24), ente gestore Coop. Duemilauno Agenzia Sociale

CITTADINI DI PAESI TERZI

ALLOGGI PONTE

Per rispondere all'alto numero di persone e nuclei familiari accolti nei CAS di Trieste (circa 1200 posti accoglienza Prefettura), il Comune ha previsto una soluzione abitativa temporanea dedicata ai nuclei familiari in uscita dal CAS in due alloggi gestiti da ICS (24 posti).

COLLABORAZIONI INTERISTITUZIONALI

Vengono svolti degli incontri periodici (tavoli territoriali) tra il Comune di Trieste, la Prefettura e la Questura finalizzati a condividere le situazioni di maggiore vulnerabilità.

PROGETTO FVG IN RETE CONTRO LA TRATTA

Ai sensi dell'art. 11 della l.r. 9/2023, la Regione riconosce il diritto delle persone di sottrarsi alla condizione di tratta, assoggettamento, coercizione, sfruttamento o riduzione in schiavitù, in conformità con quanto previsto dalla Costituzione, dalle norme statali e dalle convenzioni internazionali ed europee, e sostiene gli **interventi a tutela** delle vittime di tratta e grave sfruttamento, mediante la **partecipazione alle iniziative** statali che prevedono **protezione, assistenza ed integrazione sociale**.

In questo ambito si colloca il Progetto “Il FVG in rete contro la tratta: 5”, che intende realizzare il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle persone straniere e dei cittadini di cui all’art. 18, comma 6-bis del D. Lgs. n. 286/1998, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, includendo **anche i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale/umanitaria e le persone individuate come vittime o potenziali vittime di tratta al momento dello sbarco o presso aree di frontiera terrestre**.

DONNE VITTIME DI VIOLENZA

•Il Comune ha in essere una convenzione con il Centro antiviolenza GOAP (scad. 30.6.2024), mette a disposizione 3 alloggi.

•Le case rifugio sono luoghi sicuri, protetti in cui le donne che lo necessitano possono trovare protezione nel momento in cui decidono di allontanarsi da una situazione di violenza e pericolo. L'ospitalità, che ha durata variabile a seconda della specifica struttura di accoglienza, permette alle donne e ai/alle loro figli/e di poter allontanarsi emotivamente e materialmente dalla violenza, avviando con serenità un percorso di autonomia e indipendenza.

PER QUALI MOTIVI CI SI RIVOLGE E SI VIENE PRESI IN CARICO DALL'ASSISTENTE SOCIALE?

Questioni:

- Economiche
- Lavorative
- Abitative
- Di salute

ASSEGNO DI INCLUSIONE

COS'È

È una misura che prevede un **sostegno economico**, parametrato alla condizione specifica del nucleo familiare, e un **progetto personalizzato di**

inclusione sociale e professionale.

PER CHI

L'Assegno di inclusione è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- **con disabilità;**
- **minorenne;**
- **con almeno 60 anni di età;**
- **in condizione di svantaggio (grave disagio bio-psico-sociale) e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.**

VALUTAZIONE DI UNA FRAGILITA' ABITATIVA

Queste condizioni abitative possono essere aggravate da ulteriori elementi da tenere in considerazione:

- .Composizione del nucleo: (ad es. priorità con nucleo monoparentale con figli minori in carico)
- .Situazione sanitaria (ad es. priorità con riconoscimento L. 104/92 art. 3 comma 3)
- .Situazione economica (priorità ISEE con importi bassi)

VALUTAZIONE DI UNA FRAGILITA' SANITARIA

La segnalazione da parte/verso un servizio sanitario dell'ASUGI può esitare in una presa in carico socio-sanitaria integrata quando la situazione della persona adulta tra i 18 e i 64 anni ha un carattere di gravità tale da imporre una gestione concertata e congiunta di problemi di competenza sia del SSC sia di ASUGI. La FRAGILITA' è intesa come una condizione ad elevato rischio di deterioramento funzionale sia sul versante fisico-biologico che psico-sociale ed è causata da un intreccio di problematiche sociali e sanitarie.

VALUTAZIONE DI UNA FRAGILITA' SANITARIA

Secondo il PROTOCOLLO PER LA PRESA IN CARICO SOCIO SANITARIA INTEGRATA DI PERSONE ADULTE con problematiche afferenti a più Servizi (11/12/2015 tra Ambito 1.1., 1.2, 1.3 e Azienda Sanitaria Triestina) l'accesso ai Servizi e la presa in carico si dettaglia in:

•ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI:

- Segnalazione

- Prima valutazione socio-sanitaria integrata

VALUTAZIONE DI UNA FRAGILITA' SANITARIA

.PRESA IN CARICO:

- Convocazione dell'Equipe di valutazione Multiprofessionale
- Stesura del Progetto Personalizzato
- Nomina del Case Manager
- Attuazione, monitoraggio, aggiornamento del Progetto Personalizzato
- Valutazione finale degli esiti

PRESA IN CARICO DI PERSONE PORTATRICI DI ESIGENZE PARTICOLARI

Ai richiedenti protezione internazionale che rientrano in alcune categorie vulnerabili sono assicurate forme di assistenza particolari nella prestazione delle misure di accoglienza. Si tratta delle seguenti categorie di persone: minori, minori non accompagnati; disabili; anziani; donne in stato di gravidanza; genitori singoli con figli minori; vittime di tratta di esseri umani; persone affette da gravi malattie e o disturbi mentali; persone per le quali sia stato accertato che hanno subito torture, stupri o altre gravi forme di violenza psicologica, fisica o sessuale; vittime di mutilazioni genitali.



**GRAZIE
PER
L'ASCOLTO**